

sugli spiriti, affinchè potesse diventare possibile la trasformazione, dei vini invenduti, in liquori.

Benchè io fossi favorevolmente convinto, non intendo discutere il provvedimento chiesto, tanto più che in altra tornata della Camera fu svolta, dall'onorevole Indelli e da altri, la questione di agevolare lo smercio dei vini italiani, mercè provvedimenti eccezionali, che segnatamente avrebbero dovuto favorire i vini delle Puglie. Non è solo un provvedimento speciale che io desidererei fosse adottato, ma invece vorrei che si attendesse con mezzi opportuni a sollevare dallo stato di miseria le classi operaie, che non hanno altro re-  
*taggio che le braccia per lavorare.*

Ricordo alcune parole pronunziate in proposito dall'onorevole Majocchi. Egli disse: *Occorre proteggere il possidente, perchè così si arreca vantaggio alle classi meno fortunate*: parole giuste, alle quali mi sottoscrivo. Non è solo per i produttori e per gli esportatori di vini, che qui si vengono a chiedere provvedimenti, ma per tutta la popolazione di quella regione, che più è travagliata dalla crisi.

Per verità a me non risulta che uno studio diligente ed esatto sia stato fatto per conto del Governo circa le condizioni economiche, che specialmente si deplorano nelle provincie pugliesi.

Questo studio non si può compiere a Roma sopra notizie indeterminate, senza visitare i luoghi dove i fatti si svolgono, senza raccogliere le opinioni di coloro, che il paese mise a capo di ufficii elettivi.

Ha il Governo esatta cognizione di quanto potrebbero manifestare in ordine a questa questione economica i Consigli e le Deputazioni provinciali, i Consigli e le Giunte municipali, e forse anche i deputati dei diversi collegi di quella regione, e le Associazioni Operaie legalmente costituite? Occorre assumere queste indagini sul luogo ed in mezzo agl'interessati.

Credo che sarebbe mestieri affrettarsi a raccogliere notizie esatte e complete circa il dissesto economico ed i possibili rimedi.

Io non posso, nè intendo indicare nessun mezzo speciale per determinare così grave questione, nella quale sono compresi importanti e svariati interessi. Mi limito per ora a pregare il Governo perchè esamini nel più breve tempo possibile la questione, assumendo nel paese le più esatte informazioni, e praticando diligenti investigazioni col concorso di tutti.

Con ciò si darà una soddisfazione a coloro che nelle provincie pugliesi più crudelmente sopportano le conseguenze della crisi economica.

Il male è grave ed occorrono energici provvedimenti.

È necessario altresì, che per la conservazione dell'ordine pubblico sia adottato dalle autorità locali un contegno *assai deferente per la sventura*, e sommamente ispirato a mezzi conciliativi, proprio come ne fu dato splendido esempio a Roma.

Ai sindaci sia lasciata più ampia facoltà di prevedere e provvedere: le buone intenzioni di questi egregi funzionari siano incoraggiate e sostenute!

Io conosco, che tutti i sindaci del collegio, che ho l'onore di rappresentare in questa Camera, sono animati dal massimo zelo e dalle migliori intenzioni in prò delle popolazioni, che amministrano: tutti gareggiano in operosità per scongiurare i danni della crisi.

L'opera di questi magistrati cittadini riuscirà più vantaggiosa, se aiutata in tutti i modi dal Governo.

Concludo quindi domandando all'onorevole ministro dell'interno, ed all'onorevole ministro delle finanze, se credono che la crisi economica sia nelle Puglie di gravità eccezionale, e nel caso affermativo, se il Governo intende attuare i necessari provvedimenti invocati dalla Deputazione provinciale di Bari, fra i quali è il più importante quello per la riduzione della tassa su gli spiriti.

Premurato dai miei elettori ho adempiuto ad un dovere, manifestando le vere condizioni della crisi che travaglia le Puglie.

Spetta al Governo di provvedere.

Mi auguro che le dichiarazioni del Governo possano corrispondere alle aspettative delle popolazioni pugliesi: *non dirò altro.*

**Grimaldi, ministro delle finanze.** L'interpellanza dell'onorevole Cafiero riguarda parecchi ministri; la parte speciale per il Ministero delle finanze è segnata nel numero 2° delle domande formulate categoricamente dalla deputazione provinciale di Bari.

L'onorevole Cafiero nel principio del suo discorso ha ricordato un'interpellanza fatta sullo stesso argomento nella decorsa Sessione dall'onorevole Indelli. La ricordo anche io, e per lo svolgimento che ebbe, e per le risposte del Governo.

In secondo luogo debbo osservare che non mi pare giusto il ricordo che ha fatto l'onorevole Cafiero di ciò che il Governo ed il Parlamento hanno praticato in altri casi, che nulla hanno a fare con gli attuali.

Egli ha ricordato ciò che il Governo ha fatto